

Appalti per Italia 150, il pm chiede un anno La difesa: nessun illecito



Vanelli a processo

Un anno per Alberto Vanelli, ex vicepresidente del Comitato Italia 150, 4 mesi per Carlo Pession, direttore dei lavori di allestimento delle ex Ogr. Sono le condanne chieste dal pm Cesare Parodi che contesta il reato di abuso d'ufficio. A poche settimane dall'inizio delle celebrazioni del 2011 Vanelli decise di "sdoppiare" l'appalto, aggiudicato a una cordata capeggiata dalla Ed.Art. Un appalto contestato dalle imprese che avevano perso, Ccc, Set Up e Cogefa, e riconosciuto illegittimo dal Tar. Il quale aveva sì annullato la gara ma non il contratto perché mancavano pochi mesi e c'era il rischio di non finire i lavori. I giudici amministrativi avevano però disposto un risarcimento di 250 mila euro. Ccc, Set Up e Cogefa minacciavano però di prolungare il contenzioso. Secondo Parodi, Vanelli cercò a tutti i costi di trovare un accordo tra le due cordate, mettendo a rischio il cantiere e la chiusura dei lavori in tempo per le celebrazioni di Italia 150. Alla fine le scadenze furono rispettate ma i conti furono fatti quadrare «così da affidare a Muttoni (titolare di Set Up, ndr) e ai suoi sodali i lavori che chiedevano». Un'azione che aggravò di 400 mila euro l'esborso per le casse pubbliche. L'appalto fu sdoppiato: 5 milioni a Ed.Art e 2,5 a Set Up e soci. Una successiva variante lo fece lievitare a 9,5 milioni. La somma stanziata era però 11 milioni, puntualizza l'avvocato di Vanelli, Fulvio Gianaria. «Non ci fu un euro di aggravio per le casse pubbliche, anzi. E trovando l'accordo tra le ditte che erano in contenzioso, con una procedura magari irrituale ma non illegittima, Vanelli fece risparmiare i 250 mila euro di risarcimento decisi dal Tar. Il suo fine non era procurare vantaggi a qualcuno, ma condurre in porto una barca che navigava in acque tempestose circondata dai pescecani».[a. ros.].